

di dare all'orticoltura il maggior peso nella bilancia delle produzioni rurali.

Ma come va adunque, che mentre in parecchie località della Provincia gli orti sono fonte di risorse non indifferenti, nell'Astigiano, nell'Alessandrino, specie a Castellazzo, e nel nostro circondario a Rivalta Bormida, efficace fattore di agiatezza per la popolazione, da noi che una volta la coltura delle ortaglie aveva assunto una certa importanza e prosperità, lemme lemme andò scomparendo.

Difatti chi non ricorda gli orti del Meilo, di Barborino, di S. Pietro ecc., che oltre costituire un bel cespite di proventi sostenevano con onore la concorrenza delle ortaglie che venivano sul mercato dalle accennate regioni?

Noi abbiamo dei terreni che si prestano mirabilmente alla coltura degli orti come ad esempio, quelli di Fontana d'Orto, e di Bernascone con abbondanza d'acqua, e così in alcune zone di Cassarogna, S. Catterina e Molino della Torre, le quali se venissero foggiate ad orti darebbero notevoli benefici.

Gli esperti ed assennati nostri padri dell'antica Roma introdussero e diffusero l'orticoltura in Gallia, Iberia, Germania, Elvezia, Bretagna, e dappertutto diedero ottimi risultati.

Naturalmente si dirà che alla coltura dei vitigni la quale in parecchie località si estese ai piani i proprietari ed i mezzadri preferiscono dedicarvi fatiche e spese, perchè sorride loro la certezza di averne un utile molto maggiore, massime quando vanno immuni dalla peronospora e da altri malanni.

Ma data ed ammessa l'importanza di tale obiezione in quanto a noi sta il convincimento, che senza danno della produzione vinicola, nostra precipua risorsa, è di tutta convenienza curare la coltivazione delle ortaglie, dal momento che in questo genere di lavori, le donne vi portano la loro intelligente ed efficace cooperazione.

SOCIETÀ OPERAIA

Chi non ha sentito a decantare i vini di Asti, città antichissima, di cui i Galli invasori si impossessarono, Paolo Emilio occupò per i Romani, Pompeo Magno abbellì, chiamandola dal proprio nome *Asta Pompeja*, e dove sortì i natali l'altissimo poeta, che irato ai patrii Numi errava muto ov'Arno è più deserto, ed aveva sul volto il pallor della morte e la speranza.

Or bene, Asti, nei primi giorni del prossimo Maggio in occasione della fiera del Patrono S. Secondo aprirà l'Esposizione di vini Italiani, e di Macchine Agricole, e la Mostra Zootecnica con festeggiamenti di cui si pubblicherà il programma appena ricevuto.

L'Esposizione sarà onorata da una visita del Re d'Italia, ed il Comitato locale delle Associazioni di Mutuo Soccorso e Cooperazione per festeggiarne l'arrivo secondando il gentile pensiero dell'on. Deputato Tommaso Villa, di-

ramò a tutte le Società Operaie del Piemonte una circolare con invito di intervenire onde dimostrare come e quanto fra le classi lavoratrici sia vivo e sincero l'affetto e la devozione per Umberto I fervido amico degli operai e vigile custode della libertà ed unità della patria.

Intanto si avvertono i soci desiderosi di prendervi parte, che l'iscrizione si trova aperta nel locale della Società e nel negozio di Benazzo Annibale, portici Toso.

Acqui, 19 Aprile 1891.

LA DIREZIONE.

La Banda cittadina

Ieri l'altro Domenica alle ore 3, la Società della Filarmonica costituitasi in Banda schierata sul piazzale delle Nuove Terme davanti al palazzo Toso, con discreto concorso di gente, fra cui brillavano gentili signore e signorine, e geniali figlie del popolo suonò, applauditissima, ballabili e pezzi musicali.

La Società Filarmonica sorta di propria iniziativa col patriottico intento di formare un corpo di Banda numeroso ed istruito che torni ad onore e decoro della Città, da una angusta camera nei pressi del vecchio giuoco del Pallone, trasportò le tende in un vasto salone di proprietà della contessa Bosco, vicino all'Edificio delle Erbivendole, e proprio dove molti secoli addietro serviva come Abbazia di S. Pietro.

La Società ha compilato il suo Statuto e regolamento in cui sono chiaramente tracciati i doveri e diritti dei Soci, le mansioni del Presidente e del Consiglio, e le modalità dei dividendi, i quali essendo frutto delle loro fatiche, si distribuiranno ad ogni trimestre.

« Chi ben comincia è alla metà dell'opera » e quindi la Società animata dallo spirito di concordia e di solidarietà non mancherà di raggiungere presto lo scopo che si è prefisso, dando così prova che anche senza l'aiuto e protezione del Municipio, Acqui, che in tema di arte musicale vanta un passato glorioso può e deve possedere un distinto corpo di Banda.

Alla Società Filarmonica pertanto, che lavora per tradurre in atto l'aurea sentenza del professore Lessona, *Volere è potere*, cordiali felicitazioni ed auguri.

PRIMAVERA E FIORI

E' il mese d'aprile: e mentre il cielo è limpido e gli uccelletti cantano a distesa, il sole splende in tutta la sua luce, non è molesto e ravviva gli esseri che stanno sulla terra, stecchiti, mesti, affranti dello squallido inverno testé passato.

La Primavera annunzia la vita novella, ridesta la natura e l'amore. Ognuno al ritorno di essa si sente come in paradiso. Giammai la natura apparisce più bella che ora; questa natura

è incantevole, rattivatrice. Sia lode a te:

Primavera gioventù dell'anno

La terra si sveste del suo cupo lenzuolo, nel quale l'aveva avvolta l'inverno, si riveste dei suoi più eleganti ornamenti e si circonda di fiori smaglianti per tinte vivaci e per forme incantevoli.....

E quando il sole si ritira dal nostro orizzonte, e quando i suoi ultimi raggi spariscono e delle tinte chiare oscure combattono ancora la venuta delle tenebre, e le stelle cominciano a scintillare, un soffio celeste corre per i prati e tutto ciò ci impregna.....

Un eccitamento delicato ed indefinibile sembra allora impossessarsi di noi, crediamo di vivere una vita più generosa, un'ebbrezza scuote le nostre vene, delle emozioni e dei sentimenti teneri s'accalcano nel cuore.

Lo spirito immerso in una dolce contemplazione ritrova i lontani ricordi e s'abbandona ai sogni di felicità; ma, ahimè! fuggitivi come i soavi effluvi che le producono, quelle impressioni così dolci durano quanto i sogni.

E' la stagione dei fiori.... Vi ha in natura oggetto più vago dei fiori?

Il fiore è quanto di più poetico si abbia mai; esso con l'olezzo empie l'aria di profumo, con la vivacità dei colori smalta a mille tinte la superficie dei prati e dei giardini. E' il fiore che forma la delizia e l'espressione di un cuore gentile. La donzella vede nel fiore uno specchio della sua bellezza e vi si compiace e gli concede il suo primo affetto, un affetto che nato dal bisogno di espandere il cuore, quanto più è ingenuo, tanto più è lontano dal disinganno e dal pentimento.

L'immaginazione ha dato alla maggior parte dei fiori un attributo particolare che loro serve d'emblema, di là è venuto quello che si chiama linguaggio dei fiori, che è conosciuto sino dal medio-evo, e che alcuni vogliono sia stato importato dall'Oriente fino dal tempo delle crociate.

Ciascun fiore era un emblema speciale. Un cavaliere che partiva per una lontana spedizione, avea il cappello con tornato di grandi viole di Mahon, con le quali intendeva dire alla sua bella: *Sovvenitevi di me, non mi dimenticate.*

Se una dama voleva rendere felice il suo amante poneva fra le sue chiome una rosa bianca, che voleva dire: *Vi amo.*

Ognuno conosce il linguaggio emblematico dei fiori, di cui ecco un riassunto:

Acacia, affezione pura - *Cactus*, bizzarria - *Camelia*, costanza - *Claucinia*, affetto profondo - *Geranio*, tristezza, melanconia - *Eliotrope*, amore eterno - *Giacinto*, dolchezza, grazia, gentilezza - *Gelsomino bianco*, amabilità - *Gelsomino rosso*, simpatia - *Margherita*, candore, innocenza - *Myosotis*, ricordatevi di me, non mi dimenticate - *Narciso*, amor proprio, vanità - *Aranzio*, verginità, generosità - *Rosa*, bellezza - *Rosa a cento foglie*, piacere - *Rosa Bianca*, innocenza, candore - *Verbena*, sentimento puro - *Viola mammola*, modestia - *Viola del pensiero*, ricordo d'amore, ecc.....

Il profumo di questi fiori, l'aura balsamata, la carezzevole voce della

molle natura vi risvegliano, o giovani, in petto mille affetti, vi colmi la mente di dolce ebbrezza. Amate! imperocchè la fulgida giovinezza trascorre rapidissima e la vecchiaia non ha conforti d'amore. Amate, affrettatevi ad amare, inebriatevi d'amore, imperocchè l'ora, del piacere è alata e non si può dire all'attimo fuggente: arrestati, sei bello!

E che la natura presieda ai vostri amori, che la natura, buona iddio, vi sia pronuba.... Amate, amate! gioia più schietta dell'amore non v'ha al mondo, nè più bel sogno di un sogno d'amore....

W.

Società Agricola d'Acqui

Seduta del Consiglio 19 Aprile 1891

Domenica 19 corrente il Consiglio d'amministrazione radunavasi in seduta ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione nuovi soci.

Conferma del contratto per i medicinali col Farmacista Sburlati.

Fatto l'appello dei Consiglieri che risultarono in numero legale, la seduta è aperta alle ore 10 1/2 ant. Previa regolare domanda, s'approva la ammissione di 30 Agricoltori, quali soci effettivi e dei Sig^l Benzi causidico Enrico, Cervetti notaio Pietro e Ottolenghi Alessandro quali soci contribuenti.

Viene quindi approvato ad unanimità il contratto col farmacista Sburlati per la provvista dei medicinali pei soci alle medesime condizioni degli anni scorsi.

Per ultimo dietro iniziativa del consigliere Baccalario il Consiglio, stante la prossima partenza del Signor Jona Ottolenghi, unanime fa caldi e sinceri voti acchè l'assenza dell'impareggiabile benefattore non sia di lunga durata.

Aggiunte dal Presidente parole d'encómio all'indirizzo di questo uomo tanto benemerito, la seduta viene sciolta alle ore 11 1/2 ant.

Il Presidente
TORRIELLI

IL CONSIGLIERE DEI COMUNI E DELLE OPERE PIE

È uscito in Roma, con questo titolo un periodico diretto dall'on. avvocato Augusto Santini, deputato al Parlamento, e noto per il suo Commento alla legge comunale, e per altre pubblicazioni. — Vi collaborano il senatore Costa e il deputato Lucchini (relatori alla Camera e al Senato della legge sulle Opere Pie), il deputato Brunialti, e gli avv. Caroncini e Mazzoccolo, commentatori e specialisti in diritto amministrativo.

Il periodico è formato di 24 dispense di 20 pagine l'una con la copertina e l'indice.

Vi si riporta non solo tutta la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, ma vi si svolgono le più importanti questioni, e si risolvono i dubbi in applicazione della legge e dei regolamenti sulle Opere Pie.